

[Home \(/\)](#) / [TEATRO \(/milano/teatro/\)](#)

/ Le Buone Maniere. In scena a Teatro Libero la storia della banda della Uno bianca

Le Buone Maniere. In scena a Teatro Libero la storia della banda della Uno bianca

Scritto da [Alessio Corini \(/alessio_corini.html\)](#).



La scena è quella di una cella di **prigione**. Una brandina, un armadietto di metallo, un tavolino, radio, televisione e poche suppellettili. È la casa di **Fabio Savi**, uno dei killer della banda della Uno bianca che seminò il terrore nella zona dell'**Emilia Romagna** nel corso degli anni 90'.

Andando indietro coi ricordi, vengono in mente i notiziari che scandiscono le notizie di quegli efferati delitti, con il surplus di inquietudine legato al fatto che erano stati commessi da un gruppo di banditi senza scrupoli, ma soprattutto **inafferrabili**. Banditi privi di qualsiasi scopo che non fosse quello di rapinare e arricchirsi il più possibile servendosi della **violenza omicida** in spregio a tutte le regole sociali.

Ed è proprio questo il ritratto di Fabio Savi che emerge dalla bella e intensa interpretazione di **Michele di**

Giacomo. Un personaggio quasi hollywoodiano nella perfezione della sua cattiveria. L'ideale incarnazione del criminale da film, a cui importa unicamente far soldi e godere del senso di **onnipotenza** che gli viene dal sentire nelle proprie mani la vita delle persone. Il tutto calato nella realtà emiliana troppo emiliana, fatta di bianchini al bar e appassionate canzoni d'amore di **Toto Cutugno**.

Perché, e questo è quello che colpisce di più in questa storia, non c'è proprio niente di speciale o eccezionale nella figura di questo bandito. Proveniente da una **famiglia comune** con ambizioni piuttosto comuni, incapace di gestire la frustrazione per esser stato scartato al concorso per entrare in polizia (nella quale invece militavano **Roberto e Alberto**, suoi fratelli), **Fabio Savi** cerca nel crimine soddisfazione al suo senso di inadeguatezza e, inebriato dal brivido omicida e dalla folle rabbia verso la società, uccide per denaro e per il piacere di sentirsi forte.

Lo spettacolo di cui lo stesso **Michele di Giacomo** ha curato la regia, collaborando nel lavoro drammaturgico con **Magdalena Barile**, funziona per l'estrema pulizia ed efficacia dell'interpretazione e si sviluppa sull'idea di fondo di una voce interiore, coscienza incarnata di **Fabio Savi** che lo tormenta in continuazione nel sonno, alla vigilia di un'intervista in cui il criminale è indeciso tra l'opportunità di mostrare un qualche ravvedimento (per usufruire di eventuali sconti di pena) e quella di ostentare ancora una volta il **disprezzo** generalizzato per la società.

Lo stesso disprezzo urlato in faccia alla madre di una delle sue vittime che dopo avergli detto nell'aula del tribunale: «*tu hai ucciso mio figlio*», si è sentita rispondere «*signora se ne faccia un altro di figlio*». Spaventoso e agghiacciante.

Teatro Libero

Via Savona, 10, Milano

Dal 22 al 28 maggio

Orari: Dal lunedì al sabato ore 21.00, domenica ore 16.00

Prezzi: Intero 16 euro, ridotto 12 euro

Per info e prenotazioni: 02/8323126, biglietteria@teatrolibero.it

Mi piace 24

f Share

[Tweet \(https://twitter.com/share\)](https://twitter.com/share)

Pin it

[\(//www.pinterest.com/pin/create/button/\)](https://www.pinterest.com/pin/create/button/)

← Indietro (/201705278960/milano/teatro/felicita_interna_lorda_al_via_il_milano_off_fil_festival.html)

Avanti → (/201705098910/milano/teatro/l_albergo_del_libero_scambio_in_scena_al_sala_fontana.html)

SEGUICI SU FACEBOOK

